

# SANTE MESSE UNITÀ PASTORALE

29 APRILE - 6 MAGGIO 2018

<b>V DOMENICA DI PASQUA</b> 29 aprile	<b>FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE</b> <b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina</b> defunti famiglia Martino Zeni – d. Rita Cosner e Giovanni Castellaz defunti Furlan, Bettega e Dalla Sega – d. Arturo Diodato d. Caterina Bond e Andrea Cei <b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità</b>
<b>V DOMENICA DI PASQUA</b> 29 aprile	<b>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Imèr</b> defunti Tomas – d. Aldo Giovanelli – d. Santina Orsingher (8°)
<b>Lunedì</b> 30 aprile	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr</b> d. Daniele Moz – Secondo intenzione offerente
<b>Martedì</b> 1 maggio	<b>Ore 10.00 Santa Messa a San Silvestro</b> d. Floriano Nicolao – d. Giovanni Bettega (Sterlina) d. Santina Orsingher – d. Giovanni, Libera, Ernesto, Lucia e Gianluca <b>Ore 11.00: Santa Messa a Mezzano</b> <i>In ringraziamento 60° Matrimonio di Giuseppe e Rosina Dalla Piazza</i>
<b>Mercoledì</b> 2 maggio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr</b> d. Antonio Bettega (Matiot) – d. Maria Gubert in Fumi d. Giovanna Tomas – d. Giannina e Pierino Tomas
<b>Giovedì</b> 3 maggio	<b>Ore 18.00 Santa Messa a Mezzano</b> defunti fam. Leonardo Sartor – defunti Orlor e Corona Secondo intenzione offerenti capitello Madonna del Sass d. Dorina Romagna (30°) - defunti Centa e Corrent defunti fam. Arcangelo Zugliani - d. Giovanni Romagna
<b>Venerdì</b> 4 maggio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr</b> d. Francesco Bettega – d. Rocco Pallaver defunto fratel Giovanni Tomas
<b>Sabato</b> 5 maggio	<b>Ore 8.00 Santa Messa a Mezzano</b> d. Margherita Sartor – d. Margherita Volcan e Giacomo Bond d. Gianfranco Alberti – d. Gabriela Zugliani – d. Gianpietro Bettega d. Giacomo Castellaz (ann) <b>Ore 11.00: Battesimo a Imèr di Elena Sofia Bettega</b> di Alessio e Maria Grazia Orlor
<b>VI DOMENICA DI PASQUA</b> 6 maggio	<b>FESTA DELLE UNITA' PASTORALI DEL VANOI E SANTI PIETRO E PAOLO E SAN GIORGIO</b> <b>Ore 11.00: Santa Messa al Passo Gobbera</b> segue il pranzo comunitario



Parrocchia di Imèr

## Unità Pastorale "Santi Pietro e Paolo e San Giorgio"

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)  
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592  
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



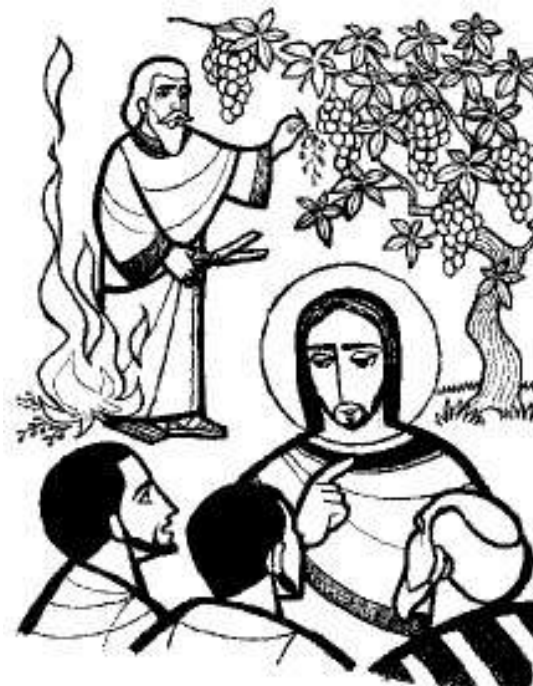
Parrocchia di Mezzano

**L'ORARIO DI SEGRETERIA**  
**È MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE 8.30 ALLE 11.00**  
**NELLA SALA DELL'ORATORIO DI MEZZANO**  
A SINISTRA DELL'ENTRATA DEL TEATRO  
TEL. 3496533856  
**DON NICOLA RICEVE IL VENERDÌ POMERIGGIO DALLE 16.30**  
**ALLE 18.00 NELL'UFFICIO DI MEZZANO**  
IL NUMERO DI TELEFONO DEL PARROCO DON NICOLA  
3486714592

### V DOMENICA DI PASQUA

29 APRILE 2018

OGGI SI UNISCONO A GESU' COME I TRALCI ALLA VITE



Biagio  
Francesco  
Patrick  
Nicole  
Simone  
Carlotta  
Rodolfo  
Daniel  
Camilla  
Nicola  
Miriana  
Elettra  
Gabriele  
Evelyn  
Alessio

# CONTADINI PASQUALI

(A cura di Alessandro Chiopris)

Con l'arrivo della primavera la nostra valle è un brulicare di lavori negli orti: *terra bòna, la grasa, sbadilàr, semenze...* Non manca niente. In quasi tutte le famiglie c'è un appezzamento di terra adibito ad orto. Non importa se fuori il paese o su al maso, perchè è un punto fermo di ogni famiglia. Calendario alla mano, date come il 25 aprile o il 1° maggio significano mettere le mani nella terra, un investimento a fondo perduto. Molti pronostici metereologici vengono discussi dagli uomini al bar, ma nessuno sa cosa ci riserverà la primavera e l'estate. Bisogna fidarsi! Qualcosa raccoglieremo, nella misura in cui im-pianteremo... La terra sa essere generosa con chi la sa *voltàr* con forza e passione.

La V<sup>a</sup> domenica di Pasqua è una sorte di "Festa contadina", infatti Gesù si presenta ai suoi discepoli: ***Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore.*** La vite è sempre principalmente un'immagine per indicare Israele, infatti molti passi biblici ci descrivono questo rapporto – fatto di "alti e bassi" – tra Dio e il popolo che lui si è scelto. Prendo dal profeta Isaia: *Io, il Signore, ne sono il guardiano, a ogni istante la irriego; per timore che la si danneggi, ne ho cura notte e giorno (27,3).* Chi ascolta Gesù capisce questo linguaggio; egli opera un adattamento molto originale: lui è la vite, mentre noi discepoli siamo i tralci di questa pianta spirituale che si chiama Chiesa, concretamente comunità cristiana. Per vocazione geografica non siamo vignaioli (magari consumatori di vino), per cui certi termini vanno anche capiti: ***Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.*** Curiosamente mi sono imbattuto nella famosa enciclopedia Treccani e nella ricerca della parola **tralcio** ho trovato: *s. m. [lat. tradux -ūcis, der. di traducere «trasportare», nel senso di «trapiantare»]. – In botanica, ramo della vite, lignificato, nodoso, flessibile (di solito dopo due nodi che portano un viticcio o un grappolo, ne segue uno che ne è privo. Se mi fermo alla descrizione botanica pare che lignificato – nodoso – flessibile descrivano i tratti caratteriali di chi vive tra le montagne. Giovanni è un evangelista che vede la fonte della forza dei cristiani esclusivamente nella relazione viva con Gesù. Le mezze misure (un po' dentro e un po' fuori) non rientrano in questa dinamica relazionale. Il senso di un tralcio è dare il grappolo d'uva, cioè diventare frutto. Se questo non avviene, a cosa serve? La potatura è in sé un taglio netto che viene fatto al tralcio che produce il frutto, affinché ne possa farne di migliore. Un viticoltore (ma questo vale anche per gli ortaggi dei nostri orti!) lo sa bene: con le piante è sempre una*

questione di vita o di morte. *Che cosa può tagliare in noi Dio-agricoltore?* Il peccato. Quando qualche "animaletto" ci rovina l'insalata, o qualche altro germoglio nell'orto, non gli chiediamo gentilmente se vuole anche un caffè e con garbo lo allontaniamo, ma ci adoperiamo per "eliminarlo". Così il male che compiamo, del quale siamo responsabili, va tagliato. Usando una parola un po' in disuso, si chiamerebbe: Confessione! S. Agostino, in un suo famoso commento a questo brano, scrive: O la vite o il fuoco! Chi è fedele alla parola di Gesù, sa che il proprio modo di pensare e agire gli crea qualche problema di rapporti con il resto del mondo: ***Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.*** Come insegna un pastore luterano, martire della barbarie nazista: *Le mani di Dio sono mani ora di grazia ora di dolore, ma sono sempre mani d'amore (D. Bonhoeffer).* Nella fede, o meglio la relazione personale e comunitaria che abbiamo con Gesù, ciò che conta è: **Rimanete in me e io in voi.** ***Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.*** L'evangelista gioca con la parola **rimanere**, la quale è presente più volte in diverse frasi, tutte di seguito. Per dirci cosa? Per rimanere è necessario frequentarci! L'orto di casa da frutto nella misura in cui ogni giorno (e magari anche più volte al giorno) gli dedichiamo parte del nostro tempo, rimaniamo a contatto con lui e lui con noi.

Gesù conosce bene il rispetto e prima di metterci in difficoltà pone, tra la sua persona e noi, una piccola congiunzione: **Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto.** Quando ci arrabbiamo con Dio per la ragione che non ascolta le preghiere e non esaudisce i nostri desideri, sarebbe saggio domandarci in che rapporto siamo con lui, perché: ***In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.***

**MARTEDI' 1 MAGGIO  
LA SEGRETERIA PARROCCHIALE E' CHIUSA**